

Domenica 23 ottobre 2016, ore 11.50

GIUSEPPE ALBANESE, *pianoforte*

PROGRAMMA

FRANZ LISZT
(1811 – 1886)

Au bord d'une source da *Années de Pèlerinage, Première Année*. (Suisse)
(1848-55)

FRANZ LISZT

Les Jeux d'eaux a la Villa d'Este
da *Années de Pèlerinage, Troisième Année*
(1877)

FRANZ LISZT

St François de Paule marchant sur les flots
da *Deux Légendes* (1863)

HECTOR BERLIOZ
(1803 – 1869)

Danse des Sylphes
da “*La damnation de Faust*” (1845-46)
trascrizione per pianoforte di Franz Liszt (c. 1860)

FRANZ LISZT

Isoldens Liebestod (1862)
da “*Tristano e Isotta*” di Richard Wagner

FRANZ LISZT

Réminiscences de Norma (da Vincenzo Bellini)
(1841)

GIUSEPPE ALBANESE

Nato a Reggio Calabria nel 1979, Giuseppe Albanese ha studiato al Conservatorio di Pesaro, ha perfezionato la sua formazione presso l'Accademia "Incontri col Maestro" di Imola ed è oggi uno dei pianisti italiani più noti e apprezzati in Italia e all'estero. Ha vinto il Premio Venezia nel 1997, il premio speciale per l'esecuzione di un'opera contemporanea al Premio Busoni di Bolzano nel 2003 e il Vendome Prize, sempre nel 2003, con finali a Londra e Lisbona. Da allora la sua carriera non ha conosciuto soste ed è stata consacrata, oltre che dalla collaborazione in qualità di solista con direttori d'orchestra di grande prestigio, anche da una discografia di alto livello. La sua recente incisione dell'album *Après une lecture de Liszt* è il culmine di un rapporto con l'opera del compositore ungherese iniziato prestissimo e che ha portato Albanese, fra l'altro, a laurearsi in Filosofia presso l'Università degli Studi di Messina con una tesi sull'Estetica di Liszt negli *Années de pèlerinage*.

Il lungo rapporto di Giuseppe Albanese con la musica di Franz Liszt si rispecchia nella scelta di un repertorio che porta da un lato verso il lato diaristico dell'artista in viaggio che evoca musicalmente le tappe del suo cammino, esaltando le capacità descrittive e rammemorative del pianoforte, dall'altro verso la volontà di portare sul pianoforte la migliore musica sinfonica e operistica del suo tempo attraverso trascrizioni, fantasie e parafrasi. Fra questi due momenti del concerto è racchiusa una delle due leggende sulle vite dei Santi che Liszt compose nel 1863, poco dopo essere entrato nel Monastero della Madonna del Rosario, a Roma, e prepararsi a ricevere gli ordini minori, cosa che avvenne nel 1865. La seconda delle due Légendes è dedicata alla vita di S. Francesco di Paola (la prima lo era a S. Francesco di Assisi) e in particolare al momento in cui, avendogli i battellieri rifiutato di condurlo in barca, il Santo aveva attraversato lo stretto di Messina camminando sulle acque.